

L'eucaristia ci fa solidali:

Mangio e bevo la mia condanna, secondo l'affermazione di Paolo, quando blocco la vita di Cristo in me, il suo dinamismo. Per molto tempo abbiamo puntato il dito sul peccato della sfera sessuale, in san Paolo, in questo brano non ne troviamo traccia! Quando ricevo Gesù ricevo quindi anche la sua intimità con gli uomini. Lui si rende solidale (in solidum) con tutti e tutti in Lui sono "presenti".

Allora assumo in me, anche il loro destino, non tanto però in quanto solidarietà ma in quanto intimità inscindibile di Gesù con l'umanità intera. Gesù non è una reliquia, il riceverlo non è la stessa cosa che baciare un ex indumento di un santo. Non è un atto di devozione, è una vita che nasce in me insieme ed in cammino con tutti gli uomini.

don Gaetano